



Grazia Megumi Manisera
Il Principe Okuninushi
(Collana: Le belle storie)
La Compagnia della Stampa Ed., 2003
Pp. 48, € 10

Da BRESCIA OGGI, mercoledì 10 dicembre 2003, pag. 9.

Gianmario Andrico e Grazia Megumi Manisera nella nuova collana della Compagnia della stampa

Fantasie orientali e aria della Bassa

Tra «Le belle storie» un principe giapponese e una nobile bresciana

Che cosa hanno in comune un principe nipponico e il fantasma di una nobildonna bresciana? Le fantasie orientali e le lucciole della Bassa, i miti del Sol Levante e leggende nostrane e, per finire, una ragazzina italo- giapponese alla sua prima esperienza letteraria e un maturo giornalista esperto di storia locale con un lungo elenco di pubblicazioni? Una bella storia.

Si intitola infatti «Le belle storie» la nuova collana curata da Eugenio Massetti, per la Compagnia della Stampa - Massetti Rodella Editori, graficamente molto curata e illustrata dai bei disegni di Maurizio Baselli.

E così se Gianmario Andrico, bassaiolo doc, racconta la «vera storia della dama bianca», la quattordicenne Grazia Megumi Manisera, nata a Brescia ma da famiglia italo-giapponese, narra le vicende del «Principe Okuninushi».

Il primo volume, con copertina rosa, preceduto da una prefazione di Mark Wilcuhsy, ci riporta nel Quattrocento, presso la nobile famiglia bresciana dei Martinengo, nel castello di Padernello, dove ogni dieci anni Bianca Maria, figlia di Gaspare, morta giovanissima, torna con un libro d'oro.

Creatura bellissima e di cagionevole salute, visse il suo tempo come un'estranea, tesa solo verso la bellezza della natura, tanto che si cercò di guarirla trasferendola a Padernello, in quello che allora era un'incantata località immersa nel verde, circondata dalle acque. L'incontro le fu fatale: il desiderio di confondersi con l'armonia del cosmo, lo stupore di vedere lucciole, la fecero cadere per sempre nel fossato che circonda il castello. Era una notte d'estate e appunto in una notte d'estate di decennio in decennio torna a rincorrere i suoi sogni di luce.

Il secondo volume, copertina blu questa volta, appena pubblicato, racconta invece una storia d'amore e di formazione, di prove e di coraggio, di conigli parlanti e di esseri malvagi alla fine sconfitti. L'ingenuità del linguaggio è compensata dalla freschezza, qualche incongruenza dall'originalità della proposta e dall'interesse che suscita verso il folclore giapponese - tra l'altro l'editore ha già pubblicato un volume sull'argomento dal titolo «C'era una volta in Giappone - Miti e racconti popolari» - e spiegabile anche con l'adattamento ad una lettura per ragazzi.

Grazia Megumi Manisera frequenta il liceo scientifico; è nata a Brescia nel 1989 da famiglia italo-giapponese, ha respirato in casa, ma anche attraverso le esperienze, nei mesi estivi, nelle scuole di Kyoto e di Kobe miti, racconti e leggende della sua terra d'origine. Una conoscenza che, unita alla capacità creativa, stimolata dalla scuola media, si sono tradotte in scrittura.

Della stessa collana anche «Il bambino e la tromba», racconto di Luisa M.C. Sala. Di prossima pubblicazione invece «La canzoncina di Natale» - questa volta la copertina è rigorosamente rossa - che Carla Boroni ha scritto ispirandosi al noto racconto di Dickens. Quest'ultimo volume sarà presentato proprio oggi, 10 dicembre, al San Carlino, dal presidente della Provincia, Alberto Cavalli, e dal dirigente del Centro servizi amministrativi (ex provveditorato) Giuseppe Colosio.

Milena Moneta